

I fatti della Bussola dinanzi ai giudici



In galera anche chi chiedeva notizie

Interrogati tutti gli imputati - Alcuni furono presi prima che ci fossero le barricate - Bernardini non riconosce gli imputati Episodi incredibili avallati dal magistrato - Gli sbarramenti stradali del pubblico ministero - Reati attribuiti a occhio

Dal nostro inviato LUCCA, 1.
Al processo per i fatti della Bussola oggi doveva essere la giornata dell'accusa, che aveva a disposizione tre testimoni a sostegno della propria tesi: è stata invece una *debacle*. Nessuna frase, nessuna considerazione, nessuna «verità» che sostenesse la ricostruzione dei fatti così come la prospetta il P.M.

La propaganda alla pillola alla Corte costituzionale

VITERBO, 1.
I giudici del tribunale di Viterbo hanno trasmesso alla Corte Costituzionale gli atti del processo per i fatti della Bussola. L'editore viterbese Archimede Quattrini, la signora Vittoria De Marchi e Mario Ferrantelli, accusati, in un corso tra loro, di avere incitato pubblicamente a pratiche contro la procreazione e fatto propaganda con la pubblicazione di un opuscolo dal titolo «Procreazione cosciente e tecniche antifecondative».

E' costato 23 miliardi il palazzo di Hirohito

TOKIO, 1.
Costa 27 milioni di dollari, qualcosa come 23 miliardi e 125 milioni di lire, il minipalazzo di cui ha preso possesso l'imperatore del Giappone Hirohito. L'imperatore ha così abbandonato il modesto edificio usato fino ad ora per gli affari di Stato, trasferendosi ufficialmente nell'attuale, lussuoso palazzo che sostituisce quello distrutto durante l'ultima guerra dai bombardamenti americani. Il palazzo è stato arredato dai migliori architetti giapponesi ed è considerato un vero e proprio capolavoro di arte e di architettura. L'imperatore Hirohito aveva ricevuto i suoi ospiti ufficiali nell'appartamento al terzo piano di una modesta e deprecabile casa che si trovava nei giardini imperiali, al centro della città di Tokio.

E' morto il giudice che condannò Earl Ray

MEMPHIS (Tennessee), 1.
Il giudice Preston Battle, che ha presieduto il processo contro James Earl Ray - l'uomo che il giudice nero Martin Luther King - è stato ucciso nella sua abitazione verso le 11 della sera. Secondo le prime informazioni il giudice Battle sarebbe morto in seguito ad un attacco cardiaco. È stato proprio di fronte a Preston Battle che Ray, il 10 marzo scorso, si dichiarò colpevole dell'assassinio di Luther King, e per questo venne condannato a 99 anni di prigione.

tati. Si è dilungato per mettere in evidenza che quella sera aveva ospitato il questore di Lucca, come se questo potesse, potesse valorizzare agli occhi del tribunale la sua testimonianza.

Ha «giustiziato» il marito

TORINO, 1.
Giovanna Alois, 36 anni, è stata condannata a 10 anni di carcere per aver ucciso il marito, Vincenzo, con un colpo di pistola. La donna era stata accusata di aver sparato contro sei colpi di pistola e che lui li aveva evitati buttandosi a terra anche che fosse credibile che aveva in precedenza dichiarato sono naufragate nelle risate generali del pubblico presente.

È finito a colpi di rivoltella un matrimonio fatto per forza

TORINO, 1.
Poteva essere un matrimonio sereno, felice. Tre bimbe, tre nipotini, un lavoro sicuro, un altro a tempo libero, da barbiere. Una casa. Gescal di quattro vani, l'automobile. Per un uomo rinchiodato a Torino da Reggio Calabria, per una stessa famiglia era un'indubbia riserva agli immigrati, che hanno ricevuto un pomodoro o un uovo marcio addosso.

La tragedia a Torino — I protagonisti sono due emigrati calabresi — Il rapimento della ragazza e un'altra revolverata imposero le nozze — Era imminente la separazione dei coniugi

TORINO, 1.
Poteva essere un matrimonio sereno, felice. Tre bimbe, tre nipotini, un lavoro sicuro, un altro a tempo libero, da barbiere. Una casa. Gescal di quattro vani, l'automobile. Per un uomo rinchiodato a Torino da Reggio Calabria, per una stessa famiglia era un'indubbia riserva agli immigrati, che hanno ricevuto un pomodoro o un uovo marcio addosso.

sto che a questo sembra ridursi in fondo il loro reato. Questa mattina poi durante l'udienza abbiamo appreso episodi, che francamente, se avessero solo la firma dei poliziotti non stupirebbero eccessivamente (dai precedenti da anche più incredibili) ma che in questo caso hanno avuto anche l'avallato di un magistrato. Sono venuti a deporre per esempio due giovani, Michele Graziani, e Roberto Moggi: il primo è stato arrestato mentre soddisfaceva un elementare bisogno fisiologico e non era quindi in atteggiamento aggressivo; il secondo invece perché si recò nella caserma della Tuffa per chiedere notizie del suo amico. Sono rimasti in carcere diciotto giorni e ora dovranno rispondere di reati sediziosi, danneggiamenti e altri reati. Anche loro si erano messi il vestito «buono» per andare ad una festa.

Due morti e due gravissimi

CUNEO, 1.
Due giovani operai sono morti, per infossicazione da gas, il giorno prima di essere assunti al lavoro; altri due sono in fin di vita per lo stesso motivo. La sciagura è avvenuta in una cameretta della pensione Roma, a Limone, dove i quattro erano giunti perché oggi dovevano prendere servizio come cottimisti presso un cantiere edile. Si tratta di Angelo Scuderi, 19 anni, Luciano Capriolo, 29 (i due morti), Giuseppe Ghibauda, 19, e Vincenzo Minissale.

Nessuna traccia dei due ufficiali

PAERMO, 1.
Improvvisa tragedia, stamane, al largo delle coste siracusane: un aereo dell'aviazione militare italiana, appartenente al 41° stormo dell'Aviazione, di stanza alla base NATO di Sigonella, in provincia di Catania, stava sorvolando, alle 11 circa, un tratto di mare in località Murro di Forco quando, per una avaria o per un altro motivo non ancora precisato, si è abbassato fra le onde con il suo equipaggio di due uomini: il ventottenne tenente pilota Claudio Martelli di Livorno e il guardiamarina romano Rino Memi di 21 anni.

Precipita in mare un aereo militare

PAERMO, 1.
Improvvisa tragedia, stamane, al largo delle coste siracusane: un aereo dell'aviazione militare italiana, appartenente al 41° stormo dell'Aviazione, di stanza alla base NATO di Sigonella, in provincia di Catania, stava sorvolando, alle 11 circa, un tratto di mare in località Murro di Forco quando, per una avaria o per un altro motivo non ancora precisato, si è abbassato fra le onde con il suo equipaggio di due uomini: il ventottenne tenente pilota Claudio Martelli di Livorno e il guardiamarina romano Rino Memi di 21 anni.

Ha «giustiziato» il marito



TORINO — Giovanna Alois con le figlie. (Telefoto)

La situazione meteorologica



La situazione meteorologica

Decine di feriti a Venezia

VENEZIA, 1.
Drammatica collisione, stamane alle 9, nel bacino di S. Marco. Una motonave dell'ACNIG, carica di passeggeri, è stata sfracassata da una petroliera di 120 tonnellate. I feriti sono 10 e i feriti gravi 11. L'urto è avvenuto all'altezza dell'isola di S. Giorgio. La motonave dell'ACNIG, la «Eraclea» era condotta, in quel momento, dal mare-caiato della marina militare Chiodo Gamba, in servizio al posto dei dipendenti dell'azienda marittima di trasporti, in sciopero da qualche giorno. A bordo si trovavano circa 200 passeggeri. Alcuni hanno raccontato più tardi lo scioglimento dei fatti.

Petroliera sperona in pieno motonave

VENEZIA, 1.
Drammatica collisione, stamane alle 9, nel bacino di S. Marco. Una motonave dell'ACNIG, carica di passeggeri, è stata sfracassata da una petroliera di 120 tonnellate. I feriti sono 10 e i feriti gravi 11. L'urto è avvenuto all'altezza dell'isola di S. Giorgio. La motonave dell'ACNIG, la «Eraclea» era condotta, in quel momento, dal mare-caiato della marina militare Chiodo Gamba, in servizio al posto dei dipendenti dell'azienda marittima di trasporti, in sciopero da qualche giorno. A bordo si trovavano circa 200 passeggeri. Alcuni hanno raccontato più tardi lo scioglimento dei fatti.

Questi sono tutti i nodi che verranno alla luce di nuovo, quando la legge passerà in discussione al Senato. Ma la battaglia condotta in Parlamento e nel Paese, protagonisti...

La parità alle donne comincia a far breccia nella previdenza

Ottenuti alcuni miglioramenti sulle pensioni rimangono gravi discriminazioni. Le radici profonde: un milione di lavoratrici a domicilio prive di vera copertura assicurativa. L'impossibile traguardo dei quaranta anni di contributi all'età di 55 - Contadine, artigiane, commercianti, donne pensionate di terza serie - Una dichiarazione dell'onorevole Luciana Sgarbi

Il centro-sinistra, messo alla prova sulle pensioni, ha confermato ancora una volta una politica negativa che in questi anni è stata determinante nel bloccare e anche nel far recedere l'avanzata delle donne nella vita sociale. Le scelte del governo sono tali, infatti, da colpire gravemente il livello dell'occupazio-

ne femminile e da aggravare, nello stesso tempo, la condizione umana delle lavoratrici, nelle fabbriche e nei campi. Si è stabilizzato lo scandalo del lavoro a domicilio, che impegna circa un milione di donne senza alcuna forma di previdenza; si sono accentuati i fenomeni della sottoccupazione e della disoccupazione, anche se mascherata dalla etichetta comoda di «casalinga». Né, d'altra parte, il centro-sinistra ha dimostrato mai fretta nel provvedere a una organizzazione sociale diversa nei quartieri e nelle città (dove sono i 3.800 nuclei riciclati necessari nel piano quinquennale su un fabbisogno di 10.000?) e neppure nel varare la riforma delle leggi familiari.

Per questo durante il dibattito alla Camera sulla legge per le pensioni, la romana Luciana Sgarbi, nel suo intervento ha affermato: «Teniamo presente Onorevole colleghi, che non possiamo fare una legge mirante al recupero della sicurezza sociale trascurando o anzi peggiorando la condizione della donna che lavora. È inevitabile, discutendo la legge per le pensioni, che si parli di fronte alle forze politiche, alle organizzazioni femminili e sindacali, tutto il discorso sulla condizione femminile, non il suo valore non settoriale ma generale, per i problemi esplosivi che da essa scaturiscono ogni volta che la società si propone di modificare qualcosa. La questione femminile è la dimostrazione di uno degli squilibri sociali esistenti che non è solo il risultato di precedenti storici, ma anche la conseguenza di una politica che nulla ha fatto per modificare questa realtà; in questi anni, anzi, si è operato in senso contrario».

Se dunque alla Camera vi è stata battaglia di emendamenti, vi è stata anche battaglia di principi, di equità sociali. Si hanno rinunciato passivamente e altri hanno dovuto rinunciare con palese rammarico. È innesco alla dimostrazione di un fatto che sulla linea condivisa da tutti i movimenti femminili aveva proposto fossero riconosciuti i periodi figurati in materia di fini della pensione di anzianità. È stata costretta a ritirare il suo emendamento, non accettata dalla commissione né dal governo ma la compagna Sgarbi lo ha fatto proprio: al voto la deputata democristiana, per coerenza e con coraggio, si è battuta con noi, mentre alcuni deputati allestiti si sono astenuti. La proposta è stata respinta. Prova più chiara non si poteva avere di come la DC esaltasse le parole e con rebante retorica la «madre» ma si guardi bene nei fatti dal riconoscere la funzione sociale della maternità.

Altri punti discriminanti da sottolineare nel bilancio generale. La legge tacitamente conferma (smentendo la fanghera legge del marzo scorso) che proponeva la parità alla reversibilità, sul solo elemento di favore per le donne riconosciuto in base alla loro più avanzata (tagliata situazione) l'età pensionabile a 55 anni: Tina Anselmi, della DC, ha chiesto in questo senso un impegno preciso al governo e le compagna Sgarbi, l'ha appoggiata. Ma non sono state tratte le conseguenze implicite? La donna non ottiene mai il suo diritto di pensione, ma deve attendere il massimo della pensione (ora il 74% di un salario o stipendio) fermi restando gli stessi contributi previdenziali. È un errore, è un errore; cominciando a lavorare a 15 anni, occorrono 40 anni di attività piena senza alcuna interruzione, per avere il massimo della pensione (che è il 74% di un salario o stipendio) fermi restando gli stessi contributi previdenziali. È un errore, è un errore; cominciando a lavorare a 15 anni, occorrono 40 anni di attività piena senza alcuna interruzione, per avere il massimo della pensione (che è il 74% di un salario o stipendio) fermi restando gli stessi contributi previdenziali.

Anche sul diritto di reversibilità della pensione, la donna non ottiene mai il suo diritto di pensione, ma deve attendere il massimo della pensione (ora il 74% di un salario o stipendio) fermi restando gli stessi contributi previdenziali. È un errore, è un errore; cominciando a lavorare a 15 anni, occorrono 40 anni di attività piena senza alcuna interruzione, per avere il massimo della pensione (che è il 74% di un salario o stipendio) fermi restando gli stessi contributi previdenziali.

La legge tacitamente conferma (smentendo la fanghera legge del marzo scorso) che proponeva la parità alla reversibilità, sul solo elemento di favore per le donne riconosciuto in base alla loro più avanzata (tagliata situazione) l'età pensionabile a 55 anni: Tina Anselmi, della DC, ha chiesto in questo senso un impegno preciso al governo e le compagna Sgarbi, l'ha appoggiata. Ma non sono state tratte le conseguenze implicite? La donna non ottiene mai il suo diritto di pensione, ma deve attendere il massimo della pensione (ora il 74% di un salario o stipendio) fermi restando gli stessi contributi previdenziali.

La legge tacitamente conferma (smentendo la fanghera legge del marzo scorso) che proponeva la parità alla reversibilità, sul solo elemento di favore per le donne riconosciuto in base alla loro più avanzata (tagliata situazione) l'età pensionabile a 55 anni: Tina Anselmi, della DC, ha chiesto in questo senso un impegno preciso al governo e le compagna Sgarbi, l'ha appoggiata. Ma non sono state tratte le conseguenze implicite? La donna non ottiene mai il suo diritto di pensione, ma deve attendere il massimo della pensione (ora il 74% di un salario o stipendio) fermi restando gli stessi contributi previdenziali.

La legge tacitamente conferma (smentendo la fanghera legge del marzo scorso) che proponeva la parità alla reversibilità, sul solo elemento di favore per le donne riconosciuto in base alla loro più avanzata (tagliata situazione) l'età pensionabile a 55 anni: Tina Anselmi, della DC, ha chiesto in questo senso un impegno preciso al governo e le compagna Sgarbi, l'ha appoggiata. Ma non sono state tratte le conseguenze implicite? La donna non ottiene mai il suo diritto di pensione, ma deve attendere il massimo della pensione (ora il 74% di un salario o stipendio) fermi restando gli stessi contributi previdenziali.